



P.O.R. Campania FSE - Asse I Occupazione

Obiettivo tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

Priorità d'investimento 8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani

Obiettivo specifico 2 - Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1)

Azione 8.1.5 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET

P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione

Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Priorità d'investimento 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione

Obiettivo specifico 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)

Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza

Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi"

P.O.R. Campania FESR 2014-2020 - Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale

Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Priorità d'investimento 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Obiettivo specifico 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

Azione 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità



Avviso pubblico
“Programma Scuola Viva in quartiere”
Delibera di Giunta Regionale n. 615 del 04/12/2019



Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente provvedimento in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303 del 17 dicembre 2013, con cui sono state sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e sono state definite le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1304 del 17 dicembre 2013, con cui è stato disciplinato il Fondo sociale europeo, abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento della Commissione Europea n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione Europea n. 288 del 25 febbraio 2014, che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilendo, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che affida alla scuola un ruolo centrale nella società della conoscenza, considerandola un indispensabile strumento per contrastare le disegualianze sociali, culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per proporsi quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza;
- il D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 Suppl. Ordinario n. 10);



- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la “Presenza d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d’atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014-2020”, con cui è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lg. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo (ora U.O.D. 01 della Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione);
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 “Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell’economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;
- D.D. n. 148 del 29/12/2016 di approvazione della Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc...) adottata dall’Autorità di Gestione, (manuale successivamente revisionato con DD.DD n. 17 del 23/06/2019, n. 9 del 2/02/2019 e n. 281 del 30/11/2018);
- La Deliberazione di G.R. n. 245 del 24/04/2018 con cui la Regione Campania ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2018) 1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 avente ad oggetto: “POR FSE 2014-2020. Programmazione interventi “Scuola Viva”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 06/06/2017 avente ad oggetto: “POR FSE 2014-2020. Programmazione interventi “Scuola Viva”;



- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 445 del 11/7/2018 recante: “Programmazione risorse finanziarie per la realizzazione delle attività relative al Programma "Scuola Viva" - IV annualità”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 24/06/2019 di programmazione interventi di contrasto alla dispersione scolastica, azioni di accompagnamento e progetto “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 615 del 04/12/2019 di programmazione interventi di contrasto alla dispersione scolastica e Progetto “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE”. Ampliamento risorse;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 7 del 15/01/2020 di approvazione del Bilancio gestionale 2020-2022 della Regione Campania.

Art. 1 - Finalità e contenuti del programma

Il programma “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE” promuove azioni integrate nei territori presenti nell’elenco delle aree, dei Comuni e delle zone urbane delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza a maggiore rischio di dispersione scolastica, diffuso dal Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica (MIUR) con circolare prot. n. AOODGAI/11666 del 31/07/2012, redatto sulla base dei dati provenienti dall’Anagrafe Nazionale degli allievi del MIUR e dall’elaborazione dei dati forniti dall’INVALSI relativi ai livelli di apprendimento, allo status socio-economico-culturale e alla percentuale di abbandoni scolastici, anche sulla base dei dati relativi alla dispersione scolastica in Campania forniti dall’Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa nell’ambito della pubblicazione “La lotta all’abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione in Europa Strategie, politiche e misure” (2014).

In tale solco, il programma “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE”, da realizzare a partire da marzo 2020 e da concludere entro giugno 2021, è un progetto strategico nelle aree a forte degrado culturale, sociale ed economico caratterizzate dalla preoccupante incidenza criminale: **Castellamare di Stabia, Torre Annunziata, Crispano-Frattamaggiore-Caivano, Pomigliano d’Arco-Cercola-Volla, Terzigno-Poggiomarino-Ottaviano-San Gennaro Vesuviano, Nola, Acerra** con l’obiettivo di:

- supportare le Reti di scuole costituite o da costituire assicurando adeguati livelli di governance ed un piano di intervento incentrato su laboratori educativi e didattici a carattere multidisciplinare;
- realizzare interventi mirati per edilizia scolastica e videosorveglianza per l’adeguamento e il miglioramento della funzionalizzazione e fruizione degli ambienti scolastici e delle loro pertinenza;
- attivare misure di sostegno in percorsi educativi ed esperienziali tra le scuole del territorio e le unità produttive locali per favorire l’inserimento nel mondo del lavoro degli alunni a rischio marginalizzazione e dispersione scolastica.

Il programma “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE” mira a valorizzare e rafforzare le reti tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini sviluppando idonee sinergie locali dirette a favorire la riduzione dell’abbandono scolastico, l’ampliamento dell’offerta educativa nei territori a rischio, la sperimentazione di modelli, metodologie e strumenti innovativi nonché l’attuazione di misure di orientamento e sostegno che coinvolgono gli studenti in condizione di svantaggio.



Art. 2 - Soggetti ammessi a partecipare

Al programma “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE” possono partecipare reti di scuole, costituite o da costituire, composte da almeno 8 istituti scolastici, attraverso la presentazione di specifica proposta di candidatura articolata per tutti e tre gli ambiti di intervento previsti: governance delle reti e laboratori multidisciplinari; interventi di edilizia scolastica e fruizione degli spazi scolastici; misure di sostegno per percorsi esperienziali ed educativi dei giovani.

Le reti di scuole, costituite o da costituire, devono comprendere Istituti scolastici afferenti alle aree territoriali specifiche, o comunque ricadenti nelle municipalità di riferimento dei quartieri specificati.

Gli istituti scolastici ammessi a partecipare devono essere capaci di generare, in uno con il coinvolgimento delle comunità scolastiche e dei giovani, la costruzione e il rafforzamento di comunità territoriali basate sul modello delle reti locali.

Gli istituti scolastici individuano una scuola capofila della rete che si occupa della presentazione, coordinamento e realizzazione del progetto, a condizione che, alla data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, ciascuna aggregazione sia costituita nella forma dell'Accordo di rete di partenariato.

Art. 3 - Risorse disponibili

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 615 del 04/12/2019, le risorse complessivamente stanziare per i progetti di cui al Programma “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE” ammontano ad euro 7.875.000,00 di cui:

- P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione, Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo specifico 12 - Azione 10.1.1 e 10.1.6 per euro 1.400.000,00;
- P.O.R. Campania FESR 2014-2020 - Asse 9 Infrastrutture per il sistema regionale, Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10a - Obiettivo specifico 10.7 - Azione 10.7.1 per euro 3.990.000,00;
- P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Asse I Occupazione, Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 8.1.5 per euro 2.485.000,00.

Art. 4 - Descrizione dell'intervento e relative specifiche

Il programma “SCUOLA VIVA IN QUARTIERE” prevede l'attivazione di sette progetti di intervento in altrettante aree territoriali a forte degrado e marginalizzazione culturale e sociale, come individuate all'articolo 1 del presente Avviso, attuati da reti di scuole costituite o da costituire.

Le proposte di intervento progettuale, fino ad un massimo di euro 1.125.000,00, dovranno prevedere azioni nei seguenti tre ambiti:

1. Reti di scuole costituite o da costituire con adeguati livelli di governance definiti ed un piano di intervento incentrato su laboratori educativi e didattici a carattere multidisciplinare: fino ad un massimo di euro 200.000,00;
2. Piano degli interventi mirati per edilizia scolastica e videosorveglianza per l'adeguamento e il miglioramento della funzionalizzazione e fruizione degli ambienti scolastici e delle loro pertinenze: fino ad un massimo di euro 570.000,00;
3. Piano delle misure di sostegno in percorsi educativi ed esperienziali tra le scuole del territorio e le unità produttive locali per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli



alunni a rischio marginalizzazione e dispersione scolastica: fino ad un massimo di euro 355.000,00.

Ciascuna proposta progettuale dovrà contemplare tutti e tre gli ambiti di intervento del programma "SCUOLA VIVA IN QUARTIERE" come di seguito specificato.

Per l'ambito relativo alle reti di scuole è necessario presentare la definizione del modello di governance e il piano dell'offerta educativa laboratoriale rivolta alla platea di tutti gli istituti scolastici partecipanti alla rete.

Per l'ambito relativo all'edilizia scolastica è necessario presentare l'elenco degli interventi di edilizia scolastica programmati in ordine alle priorità condivise dalla rete di scuole, in termini non soltanto di emergenze di funzionamento scolastico ma, soprattutto, di manutenzione, sicurezza, adeguamento, rifunzionalizzazione di strutture o spazi a servizio dell'intera comunità scolastica di tutte le scuole della rete.

Per l'ambito connesso al piano delle misure di sostegno in percorsi educativi ed esperienziali tra le scuole del territorio e le unità produttive locali per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli alunni a rischio marginalizzazione e dispersione scolastica è necessario prevedere idonea convenzione tra la rete di scuole, le imprese e le unità produttive locali presenti sul territorio, le associazioni di categoria, le istituzioni locali.

Ciascuna rete di scuole, attraverso l'istituzione scolastica capofila, darà luogo a specifica manifestazione di interesse per l'individuazione delle imprese, delle unità produttive locali e delle associazioni di categoria disponibili ad attivare i percorsi innanzi richiamati per supportare ed accompagnare i giovani nello sviluppo personale e professionale sotteso all'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro.

Ai percorsi educativi ed esperienziali i ragazzi e le ragazze, gravati da situazioni di disagio ovvero a rischio dispersione o marginalizzazione sociale, accederanno sulla base dell'individuazione ad opera della rete di scuole e di specifici programmi validati in sinergia con il sistema produttivo locale nell'ambito della convenzione innanzi richiamati.

Le proposte di intervento dovranno contemplare finalità, contenuti e modalità di attuazione secondo le specifiche di cui all'allegato formulario (allegato B) e, in particolare, le seguenti voci adeguatamente descritte:

- Abstract dell'intervento progettuale proposto, esplicitando l'analisi dei fabbisogni e la motivazione dell'intervento con riferimento alla presenza di fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione scolastica nella platea di pertinenza degli Istituti scolastici coinvolti;
- Partenariati tra scuole, evidenziandone le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento;
- Modello di governance, evidenziandone la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo e i meccanismi di coordinamento della rete;
- Descrizione sintetica dell'intervento con esplicitazione dei principali obiettivi specifici perseguiti;
- Destinatari, indicando la tipologia, il numero e le modalità di individuazione;
- Fasi realizzative, descrivendone le attività, i contenuti e i risultati attesi (piano dei laboratori multidisciplinari, elenco degli interventi di edilizia scolastica, misure di sostegno ai percorsi educativi ed esperienziali dei ragazzi/e gravati da situazioni di disagio ovvero a rischio dispersione o marginalizzazione sociale);



- Beni e attrezzature, indicando la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività;
- Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi, descrivendo le caratteristiche organizzative e i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati;
- Cronoprogramma dell'intervento progettuale.

Art. 5 - Soggetti destinatari

Sono destinatari delle attività di cui alla presente manifestazione, prioritariamente, gli studenti iscritti presso gli istituti scolastici coinvolti nella realizzazione del programma "Scuola Viva", a rischio di dispersione scolastico-formativa e in situazione di disagio sociale. Sono altresì destinatari dell'intervento i giovani che hanno interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato ed i soggetti che intendono cambiare/scegliere il proprio percorso formativo.

Art. 6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande di partecipazione

I soggetti proponenti interessati possono presentare la domanda di partecipazione a partire dalla data di pubblicazione della presente Manifestazione di interesse sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La proposta progettuale redatta esclusivamente sulla modulistica allegata al presente provvedimento, sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente e convertita in formato PDF, dovrà essere inviata a mezzo PEC al seguente indirizzo di posta elettronica: scuolavivainquartiere@pec.regione.campania.it e dovrà pervenire, a pena di esclusione, **entro il giorno 21/02/2020**. Farà fede la data di invio a mezzo PEC.

La PEC dovrà avere ad oggetto: **"Domanda di partecipazione al Programma SCUOLA VIVA IN QUARTIERE"** e dovrà contenere come allegati, in formato PDF, la seguente documentazione:

- la domanda di partecipazione (Allegato A), sottoscritta dalla scuola capofila della rete;
- la proposta progettuale (Allegato B) contenente il modello di governance e il piano dell'offerta educativa laboratoriale, l'elenco degli interventi di edilizia scolastica programmati, il piano delle misure di sostegno;
- i piani finanziari delle singole azioni (Allegati C1, C2, C3);
- l'Accordo di partenariato per le reti di scuole già costituite ovvero dichiarazione di impegno degli istituti scolastici alla costituzione della rete di scuole (Allegato D);

La Regione Campania non si assume la responsabilità ove la PEC contenente la documentazione e gli allegati non venga ricevuta nei tempi utili per qualsivoglia motivo.

Ogni istituto scolastico, in qualità di capofila proponente ovvero di partner di rete, può partecipare ad **una sola iniziativa di rete**.

Art. 7 - Procedure di ammissibilità

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute sarà svolta dall'Ufficio responsabile del procedimento e dovrà accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

Sono ritenuti ammissibili i progetti:



- pervenuti nei termini di scadenza fissati dalla manifestazione;
- presentati da soggetti ammissibili;
- compilati sugli appositi allegati;
- completi della documentazione richiesta dalla manifestazione e di tutti gli allegati richiamati nella stessa, corredati dalle sottoscrizioni richieste.

Art. 8 - Criteri di valutazione

La selezione delle domande di partecipazione sarà svolta attraverso idonea valutazione tecnica che verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.

L'esame e la valutazione delle proposte progettuali dovrà tener conto dei criteri di valutazione indicati nella seguente tabella, in coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015:

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1	Qualità della proposta progettuale (qualità)	Max 50
1.a	<i>Analisi dei fabbisogni, chiarezza e completezza degli obiettivi proposti</i>	Max 10
1.b	<i>Coerenza tra l'articolazione delle attività, i contenuti, i tempi e i risultati attesi ed integrazione dei tre ambiti di intervento</i>	Max 10
1.c	<i>Originalità delle iniziative ed approcci metodologici innovativi</i>	Max 10
1.d	<i>Modello di governance e solidità ed affidabilità del modello organizzativo della rete di scuole</i>	Max 20
2	Sostenibilità degli interventi (efficacia potenziale)	Max 25
2.a	<i>Rispondenza ai bisogni del territorio</i>	Max 25
3	Equilibrio economico (economicità)	Max 15
4	Interventi in aree disagiate	Max 10
4.a	<i>Analisi dei fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione scolastica nella platea di destinatari individuata e misure correttive</i>	Max 10
Totale valutazione delle candidature		Max 100

Saranno ritenute idonee soltanto le proposte progettuali che avranno ottenuto un punteggio pari ad almeno 65 punti su 100. Agli esiti delle attività di valutazione svolte, il Nucleo trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno e l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del relativo punteggio.

Art. 9 - Ammissione a finanziamento

A seguito delle fasi di verifica formale e di valutazione tecnica sarà stilata la graduatoria dei progetti di rete di scuole ammessi e finanziati. **Per ciascuna area territoriale sarà finanziato un solo Progetto.**



Con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale sarà approvato, sulla base delle graduatorie, l'elenco dei progetti ammessi e finanziati; lo stesso Decreto Dirigenziale contemplerà anche gli elenchi dei progetti ammissibili ma non finanziati e dei progetti non idonei o inammissibili con l'indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale istituzionale <http://www.regione.campania.it>.

La pubblicazione sul BURC avrà valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale, successivamente alla pubblicazione sul BURC delle graduatorie, procederà alla stipula di un apposito atto di concessione che disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso.

Art. 10 - Obblighi dei soggetti proponenti

I soggetti proponenti si obbligano a:

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e s.m.i. recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- attenersi alle disposizioni di cui al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE vigente e delle relative Linee Guida per i Beneficiari (ambiti di intervento 1 e 3) e del Manuale di attuazione del POR Campania FESR vigente (ambito di intervento 2);
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Art. 11 - Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, riconducibili alle voci di costo dei piani finanziari di cui allegati C1, C2 e C3.

Per le modalità di rendicontazione, che saranno esplicitate all'interno dei singoli atti di concessione, si fa riferimento al Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché delle Linee Guida per i Beneficiari e al Manuale di attuazione POR Campania FESR 2014-2020.

Art. 12 - Erogazione del finanziamento

Il finanziamento, relativamente agli ambiti di intervento 1 e 3, per un importo massimo complessivo pari ad € 555.000,00, sarà erogato secondo le modalità di seguito indicate.

Prima anticipazione

Per ricevere la prima anticipazione, pari al 70% del finanziamento assegnato, il Beneficiario deve trasmettere al Responsabile dell'Attuazione:

- la richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- gli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;



- la comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- la documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

Saldo finale provvisorio

Per ricevere il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento concesso e la anticipazione ricevuta - il Beneficiario deve trasmettere al responsabile dell'Attuazione:

- la richiesta di saldo, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- la dichiarazione attestante il completamento delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale;
- la dichiarazione attestante l'avvenuta spesa di almeno il 90% delle eventuali anticipazioni ricevute (prima e seconda anticipazione);
- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della seconda anticipazione, salvo diversa disposizione nell'avviso e/o nell'atto di concessione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;
- la documentazione ulteriore richiesta nell'atto di concessione in relazione alle caratteristiche peculiari dell'intervento ammesso a finanziamento.

La liquidazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione progettuale e contabile presentata dal Beneficiario.

Il finanziamento, relativamente all'ambito di intervento 2, per un importo massimo complessivo pari ad € 570.000,00, sarà erogato secondo le modalità di seguito indicate.

Prima anticipazione

Per ricevere la prima anticipazione, pari al 10% del finanziamento assegnato, il Beneficiario deve trasmettere al Responsabile dell'Attuazione:

- la richiesta di anticipazione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- Atto di approvazione del progetto;
- Atto di verifica ed atto di validazione del progetto;
- Elaborati costituenti il progetto da ammettere a finanziamento;
- Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento individuato ai sensi dell'art 31 del D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i;
- Scheda di calcolo compilata per i progetti generatori di entrate ex art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013;



- Comunicazione, da parte del beneficiario, delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge.

Seconda anticipazione

Per ricevere la seconda anticipazione pari al 10% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica - il Beneficiario deve trasmettere al responsabile dell'Attuazione:

- documentazione inerente l'espletamento della gara di appalto, in particolare:
 - comunicazione del CIG (Codice Identificativo Gara);
 - atto di approvazione del Bando, capitolato e disciplinare di gara. A tal proposito va sottolineato che i beneficiari si impegnano ad assicurare il rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013;
 - Bando, capitolato e disciplinare di gara;
 - atto di indizione della procedura di gara;
 - estremi e copie delle pubblicazioni dei Bandi/Avvisi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
 - elenco offerte pervenute con evidenza del numero di protocollo;
 - atto di nomina della Commissione di valutazione nel rispetto dell'art. 77 del D. Lgs 50/2016;
 - verbali della Commissione di valutazione;
 - comunicazioni/richesta di chiarimenti, in caso di offerta anomala e i relativi chiarimenti forniti;
 - atto amministrativo di aggiudicazione di gara e rimodulazione del quadro economico post-gara;
 - in caso di procedura negoziata, atti amministrativi di nomina e selezione e Relazione esplicativa delle motivazioni di scelta delle procedure;
 - copia delle pubblicazioni degli esiti di gara nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria prevista in materia di informazione e pubblicità;
 - comunicazioni di cui all' art. 76 del D. Lgs 50/2016;
 - atti amministrativi inerenti eventuali ricorsi/dichiarazione del Beneficiario;
 - copia del contratto, se sottoscritto;
 - comunicazione di avvio dell'esecuzione del contratto (se avvenuta);
- documentazione fotografica attestante il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 (se avvenuta).

Tale anticipazione, sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.



Successive anticipazioni

Le successive tre liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:

- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 30% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;
- 10% del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento. Le spese dovranno essere comprovate da:

- fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio, a meno di esigenze specifiche che dovranno essere valutate singolarmente;
- stati di avanzamento lavori e certificati di pagamento, nel caso di lavori e relativi atti amministrativi di approvazione;
- comunicazioni di eventuali sospensioni/ripresa del contratto.

Saldo finale

Il saldo finale, pari al valore delle spese ancora da sostenere, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti.

La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed in particolare:

- certificato di ultimazione lavori;
- conto finale dei lavori redatto dal direttore lavori, corredato da relazione e relativi allegati;
- relazione del responsabile del procedimento sul conto finale;
- rendiconto finale delle spese;
- processo verbale di visita del collaudo;
- certificato di collaudo;
- certificato di regolare esecuzione;
- atto amministrativo che approva il collaudo finale;
- relazione del RUP/Beneficiario relativa alla messa in esercizio dell'opera;
- documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti, per questa fase, dall'art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 3 e seg. del Reg. (UE) n. 821/2014 nei casi previsti.

Art. 13 - Modalità di controllo

La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procederà ad effettuare i controlli obbligatori, nonché verifiche



ritenute opportune, anche a campione.

Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Art. 14 - Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dalla presente manifestazione di interesse e nei casi stabiliti dal successivo Atto di concessione, nonché per il mancato rispetto della normativa in materia di informazione e pubblicità.

Art. 15 - Informazione e pubblicità

I soggetti beneficiari del finanziamento di cui alla presente manifestazione devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari).

Art. 16 - Informazioni sulla manifestazione di Interesse e indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/190 e ss.mm.ii.

La presente manifestazione di interesse, comprensiva degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it.

Tutte le comunicazioni tra gli Enti interessati e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: scuolavivainquartiere@pec.regione.campania.it. Responsabile Unico del Procedimento è la Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso Dirigente della D.G. 50 11 00 – Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili.

Art. 17 - Tutela della Privacy

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione della presente manifestazione verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 18 - Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente manifestazione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 19 - Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 20 - Norma di rinvio

La presente manifestazione di interesse sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il provvedimento sarà pubblicato, altresì, sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo e, in attuazione di quanto disposto dal D.lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.



Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.